

I. Una predicaz. diversa dal consueto. Ambientarla.

- Israele si trova a Babilonia (500 aC ca). Sofferenze, limitazioni religiose.
- Babilonia è conquistata dal re persiano **Ciro**.
- **Politica liberale** nei confronti dei vinti e rispettosa delle convinzioni religiose.
- Gli Ebrei, pur continuando ad essere schiavi, **si sentono liberati**.
- Convinti che **Dio si è servito di un re pagano** per liberarli. Non solo, ma... **l'inviato di Dio**.

Il Profeta predica e parla di lui: ***Io l'ho preso per la destra.***

Poi parla a lui: ***Io ti ho chiamato per nome, anche se non mi conosci.***

Servilismo, opportunismo? No. Fiducia nella Provvidenza (*Non muove foglia che Dio non voglia*).

Anche i grandi del mondo dipendono da Dio.

Anche le realtà di questo mondo vanno **lette alla luce della fede**. È Dio che conduce la storia.

Universalità della fede. Apertura a tutti, anche ai "pagani".

III. Il rapporto tra religione e politica, tra realtà relig. e realtà profana: **questione scottante.**

G. al banco di prova proprio su questa questione.

I farisei e i loro discepoli... per coglierlo in contropiede.

- Prima lo elogiano: ***M^o, sappiamo che sei veritiero... e non guardi in faccia nessuno.***
- Poi... domanda tranello: ***Dicci dunque...!***
- R/ ***Rendete a Cesare...***
= realtà politica e realtà religiosa: **2 realtà distinte; ognuna con le sue esigenze.**
Tuttavia tra coloro che presiedono a queste due realtà, ve n'è **uno occupa il 1° posto:**
quello che è nominato per ultimo. Crescendo di intensità.
- ***Rendete a Dio quel che è di Dio*** = Dio al di sopra di tutto.

1. Tante considerazioni sulle esigenze della realtà socio-politica (in senso posit.).

Osserv. d. leggi. Pagamento d. tasse. Impegno sociale. (non ci soffermiamo).

2. Oggi GMM. Una sola consideraz. sulle esigenze della realtà religiosa: **diffusione del Vang.**

- **Non del Vang. allo stato puro**, disincarnato (non sarebbe Vang.).

Ma dimensione anche sociale dell'impegno missionario.

cf **II Lett.:** Paolo ai Tessalonicesi rende grazie a Dio, perché?

... memore davanti a Dio del v/impegno nella fede e della v/operosità nella carità!

- **Non del Vangelo imposto/importato**, ma del Vangelo che emerge dalla coscienza retta.

Nei Paesi di Missione spesso si incontrano tradizioni religiose molto pure (vicine all'AT).

Nel presentare al **Sinodo del 1994** per le Chiese di Africa e Madagascar la sua comunità ecclesiale composta in maggioranza da «pre-cristiani», così si esprimeva un vescovo del Madagascar:

La fede trasmessa dai nostri Antenati è molto vicina all'Antico Testamento. I **pre-cristiani** del mio gregge non adorano affatto gli idoli. Essi credono profondamente in Dio e lo chiamano "Creatore". Sono convinti che il Creatore si è rivelato ai nostri Antenati «molte volte e in diversi modi, in antico» (*Eb 1,1*). Questa rivelazione "vetero-testamentaria" si esprime attraverso numerosi miti religiosi, affidati alla tradizione orale e viventi nel culto. I **pre-cristiani** onorano il Creatore attraverso sacrifici di omaggio e attraverso riti di riconciliazione. Esiste pertanto una **continuità per così dire naturale** tra la fede "**rivelata**" in maniera **incipiente** ai n/ Antenati e la fede cristiana, **rivelata in pienezza**.

Qual è allora il compito dei Missionari? Farli passare **dal loro AT** al NT, cioè **al Vangelo!**